



atti

del consiglio generale

anno CV

Convocazione CG29

N. 441

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Sede Centrale
Salesiana
Roma

atti

**del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco**

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno CV Convocazione CG29 N. 441

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME Lettera di convocazione del Capitolo Generale 29	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1. Iter di preparazione al Capitolo Generale 29 2.2. Traccia di riflessione e lavoro sul tema del CG29 2.3. Traccia di riflessione su argomenti giuridici del CG29 2.4. Capitoli Ispettoriali 2.5. Norme per le elezioni 3. Verbalì delle elezioni 4. Casi particolari 5. Indicazioni formali per la compilazione delle liste dei confratelli	17 21 35 43 48 58 59 60

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma

Tipografia Salesiana Roma - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 • E-mail: tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Ottobre 2023

LETTERA DI CONVOCAZIONE DEL CAPITOLO GENERALE 29

Torino, 24 settembre 2023

Miei cari confratelli,

nel giorno in cui celebriamo l'invio dei missionari della 154^a spedizione missionaria a Valdocco, come fece nostro padre Don Bosco l'11 novembre 1875, provo anch'io la gioia di poter condividere con voi la riflessione e la decisione che abbiamo preso in questi giorni, dopo aver svolto un'ampia consultazione con le Ispettorie salesiane, sul nostro prossimo XXIX Capitolo Generale.

Siamo tutti consapevoli che gli eventi degli ultimi mesi ci hanno proiettato in una dinamica di congregazione che ci porta alla preparazione di un Capitolo generale importante, dopo le circostanze della pandemia che ha colpito il mondo e che ha interrotto prematuramente i lavori del XXVIII Capitolo generale che stavamo celebrando a Valdocco in quel periodo.

Insieme al Consiglio generale, abbiamo ritenuto opportuno consultare le novantadue Ispettorie del mondo, pur sapendo che il tempo per la riflessione e la risposta locale era breve. Ma siamo molto contenti di avere ricevuto il contributo di 70 Ispettorie.

Abbiamo percepito grande motivazione e molto impegno, sono personalmente molto grato come Rettor Maggiore, e lo siamo tutti nel Consiglio Generale.

Ed ecco ora il momento dell'annuncio e della preparazione del prossimo Capitolo generale XXIX che dovrà essere, come in altre occasioni, "il segno principale dell'unità della Congregazione nella sua diversità" (C. 146).

1. CONVOCAZIONE DEL CG29

In questo momento, con gioia e molta speranza, da questo luogo santo salesiano che è la “nostra” Valdocco, **convoco, secondo l’articolo 150 delle nostre Costituzioni, il 29° Capitolo generale**, che avrà come tema quanto segue, sviluppato in tre nuclei tematici (o parti) di particolare importanza, che sono vere e proprie sfide per la Congregazione.

“APPASSIONATI PER GESÙ CRISTO, DEDICATI AI GIOVANI”

Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana

*“Gesù chiamò quelli che voleva con sé
e li mandò a predicare” (Mc 3,14-15)*

Nucleo Tematico 1. ANIMAZIONE E CURA DELLA VITA VERA DI CIASCUN SALESIANO

*“Riacendere il dono di Dio che avete ricevuto”
(2 Tim 1,6)*

- Come credenti conquistati da Dio fissiamo il nostro sguardo nella vita consacrata salesiana incentrata in Gesù Cristo.
- Prendendosi cura sempre della Vocazione, propria e altrui,
- Fedeli a Dio, insieme, come comunità, nel vivere una vocazione comune, una fraternità che sia autentica, evangelica e affascinante.
- Accompagnando pienamente le diverse tappe della propria vita e quella dei confratelli; prendendosi così cura della formazione iniziale e continua.
- Con l’impegno a vivere la fraternità evangelica nelle nostre comunità religiose e nell’apertura a coloro che soffrono esperienze di esclusione nel mondo.

Nucleo Tematico 2. **INSIEME SALESIANI, FAMIGLIA SALESIANA E LAICI “CON” E “PER” I GIOVANI**

“Un cuore solo e un’anima sola” (At 4.32)

- Completando i cammini di riflessione del CG28 vogliamo crescere nella *missione condivisa*.
- Con vitalità spirituale e apostolica nell’impegno a favore dei ragazzi, adolescenti e giovani in situazioni di più svariata povertà.
- Poiché non basta offrire servizi educativi, vogliamo educare ed evangelizzare accompagnando la vita e offrendo nuove opportunità a quelli che si trovano al limite della sopravvivenza.
- Cercando nuovi modelli di presenza, opzioni preferenziali, nuove espressioni del carisma salesiano in nome di Dio.
- In comunione con i giovani verso una ‘ecologia integrale’, alla quale sono tanto sensibili, e per la formazione nella ‘cultura digitale’ dove i giovani abitano.
- Cercando, insieme ai laici, una sostenibilità finanziaria delle presenze salesiane, senza escludere mai i poveri.

Nucleo Tematico 3. **UNA CORAGGIOSA VERIFICA E RIPROGETTAZIONE DEL GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE A TUTTI I LIVELLI**

*“Non conformatevi alla mentalità di questo secolo,
ma trasformatevi rinnovando la vostra mente,
per poter discernere la volontà di Dio,
ciò che è buono, a lui gradito e perfetto” (Rom 12,2)*

- Per la fedeltà carismatica: un’animazione e governo che curino la Vita delle persone e la missione verso i più poveri e sappiano modernizzare le strutture di servizio.
- Facendo una verifica della ‘Leadership’ in Congregazione: è opportuno verificare la Leadership e l’efficacia di animazione del Consiglio Generale; rivedere il discernimento per le elezioni del Consiglio Generale nel Capitolo Generale e svilup-

pare la riflessione in vista di decisioni coraggiose riguardanti i settori, i segretariati, la strutturazione delle regioni della Congregazione e i servizi del Consiglio Generale stesso.

- Con una verifica del governo delle ispettorie e dell'animazione della loro vita che risponda ai temi giuridici già proposti e a quelli che arriveranno nuovi dai capitoli ispettoriali.

1.1. MOTIVI PER LA SCELTA DI QUESTO TEMA

Il tema scelto è frutto di una ricca e profonda riflessione che abbiamo portato avanti nel Consiglio Generale sulla base delle risposte ricevute dalle Ispettorie e della visione che abbiamo della Congregazione in questo momento. Siamo stati piacevolmente sorpresi dalla grande convergenza e armonia che abbiamo trovato in tanti contributi delle Ispettorie, che avevano molto a che fare con la realtà che vediamo nella Congregazione, con il cammino di fedeltà che esiste in molti settori e anche con le sfide del presente.

Come si evince dal tema scelto, esso fa riferimento alla centralità di Dio (come Trinità) e di Gesù Cristo come Signore della nostra vita, senza mai dimenticare i giovani e il nostro impegno nei loro confronti. E quello che viene offerto come sottotitolo coglie la nostra priorità e preoccupazione in questo momento, sia nella vita religiosa in generale che nella nostra vita consacrata in particolare. Se nella nostra Congregazione mancassero la fedeltà e la profezia, saremmo come la luce che non brilla e il sale che non dà sapore. In molte sessioni del Consiglio generale abbiamo espresso la nostra preoccupazione per la mancanza di identità carismatica che a volte percepiamo. Nella lettera che verrà pubblicata sul numero 440 degli Atti del Capitolo Generale, affronto proprio questa realtà facendo il punto sulle conquiste di questi anni e sulle sfide che percepisco e che sono tali perché non siamo riusciti a superare alcune debolezze che ci rendono più vulnerabili.

Con questo tema proposto per il 29° Capitolo Generale intendiamo che la Congregazione possa mettere in evidenza in modo

molto reale quelle sfide, quelle mancanze, che invece di lanciarsi in avanti nel cammino di fedeltà al Signore e nella testimonianza profetica della nostra vita, piuttosto ci rallentano, ci limitano, ci rendono o possono renderci incapaci di sfidare. Ci sono molte cose belle nella vita della maggioranza dei confratelli, delle Ispettorie e della Congregazione in molti Paesi. Ma questo non basta e non può servire da ‘consolazione’, perché il grido del mondo, le grandi e nuove povertà, la lotta quotidiana di tante persone – non dirò soltanto povere ma anche semplici e laboriose – gridano, guardano, ci chiedono aiuto con le mani. Quante volte ho dichiarato in questi dieci anni da Rettor Maggiore che non possiamo rimanere tranquilli nelle nostre case, a volte grandi e solide come castelli, quando c’è tanto dolore intorno a noi. E anche il Consiglio generale è molto sensibile a questa realtà, così come molte Ispettorie.

Insomma, con l’aiuto delle Ispettorie attraverso la consultazione, crediamo di aver individuato i principali motivi di preoccupazione e i segni di vitalità della nostra Congregazione, sempre con i tratti culturali di ogni contesto.

Nel tema del Capitolo proponiamo di concentrarci su cosa significa per noi ***essere veramente salesiani appassionati di Gesù Cristo***, perché senza questo offriremo buoni servizi, faremo del bene alle persone, aiuteremo, ma non lasceremo molto altro di valido.

Come vi dicevo nella presentazione della Riflessione Post-capitolare del CG28, “oggi il nostro mondo, la Chiesa e i giovani insieme alle loro famiglie, hanno bisogno di noi come ieri, per continuare a vivere un cammino di fedeltà al Signore Gesù. Hanno bisogno di noi come persone *significative e coraggiosamente profetiche*. Che il Signore ci conceda questo dono. Con la mediocrità e le paure potremo offrire ai giovani poche cose, che non saranno in grado di trasformare la loro vita e riempirla di senso”¹.

Quando nel Vangelo leggiamo che: “Gesù chiamò quelli che

¹ CG 28, pp. 10-11.

voleva con sé e li mandò a predicare” (Mc 3,14-15), ci sta dicendo che Gesù sceglie e chiama a sé quelli che vuole, e tra questi ha chiamato noi. Il Regno di Dio si rende presente e quei primi Dodici sono anche un esempio e un modello per noi e per le nostre comunità. Loro dodici sono stati presi da persone comuni, con pregi e difetti: non era una comunità di puri o un gruppo di amici.

E noi, dal momento della nostra professione, abbiamo optato per una vera compagnia di Gesù, in un rapporto da persona a persona che ci coinvolge totalmente. E da questo coinvolgimento con Gesù, ci sentiamo spinti verso i nostri giovani.

La missione di Gesù continua e si rende visibile oggi nel mondo anche attraverso noi, suoi inviati. Siamo consacrati per costruire ampi spazi di luce per il mondo di oggi, per essere profeti. Siamo stati consacrati da Dio alla sequela del suo amato Figlio Gesù, ma per vivere veramente come *conquistati da Dio*. Perciò ancora una volta l'essenziale si gioca tutto nella fedeltà della Congregazione allo Spirito Santo, vivendo, con lo spirito di Don Bosco, una *vita consacrata salesiana incentrata in Gesù Cristo*. Se questo manca – e a volte manca –, potremo fare servizi, avere scuole, e formazione professionale, avere oratori e centri di giovani, e anche case di accoglienza di ragazzi..., ma senza esserci incentrati in Lui, oggi ci stiamo e domani no.

E posso dire che ci sono diverse voci in Congregazione che ci chiedono di affrontare questa realtà e il nostro modo di vivere nel Signore con e per i giovani, compresi i più poveri. Si vuole e si desidera una maggiore autenticità. E c'è il desiderio e l'aspettativa di un Capitolo Generale coraggioso, in cui si dicano le cose; non vogliamo perderci in frasi che possono suonare bene, ma non toccano la vita. In generale, i confratelli desiderano vedere una Congregazione salesiana sempre fedele al Signore e con lui fedele a Don Bosco. Vorrebbero che tutti, come salesiani di don Bosco, vivessimo con questa passione per Dio e per la missione. Fa male quando non è così; fa male quando ci sono velocità diverse nel cammino della dedizione e della radicalità evangelica. Ecco, tutto

questo è la posta in gioco di questo CG29, provocato anche – oserci dire – dallo Spirito di Dio attraverso tante mediazioni, tra cui, in primis, lo stesso Santo Padre con le sue decisioni.

Cari confratelli, mi manca ancora di sottolineare un aspetto che sicuramente tanti di voi hanno percepito. Mi riferisco a quella certa continuità che si vede in sintonia con il CG28, poiché il tema si concentra fortemente sulla nostra identità consacrata salesiana, con un vero desiderio di crescere nella fedeltà e nel valore profetico della nostra vita, così come sulla missione condivisa con i laici e la famiglia salesiana, ma sempre portando nel cuore i giovani e le loro famiglie, tante volte povere e provate. Una continuità anche in riferimento ai temi riguardanti l'animazione e il governo della Congregazione che non sono stati trattati in precedenza. Posso assicurarvi che quasi tutte le Ispettorie hanno chiesto di darsi del tempo in Capitolo -poiché nel precedente è stato impossibile- di approfondire queste situazioni che risultano essenziali e vitali.

1.2. Altri compiti

Anche se è già indicato nel nucleo tematico 3, desidero esplicitarlo perché crediamo che rassicurerà i confratelli, i quali nelle loro risposte hanno chiesto ciò che ora dirò: “c'è una sorprendente coincidenza nelle risposte delle Ispettorie nel chiedere che, in modo definitivo, si chiariscano anche molteplici questioni giuridiche che richiedono modifiche ai Regolamenti (perché la vita è già andata oltre quello che abbiamo legiferato), o che si affronti, con molto rigore e coraggio, la verifica e i necessari cambiamenti nel governo della Congregazione a tutti i livelli”.

Si chiede che si affrontino tutte le questioni giuridiche che non sono state portate a compimento nel precedente Capitolo generale a causa della COVID. Si attende, ad esempio, una risposta alla nuova questione circa l'autorizzazione data dal Santo Padre, Papa Francesco, che anche nelle Congregazioni clericali (come la nostra) si possano avere come superiori di Comunità

(direttori) i fratelli coadiutori. Ci sono anche molte altre questioni da dirimere.

1.3. LE DATE PER LA CELEBRAZIONE del XXIX CG

Il 29° Capitolo generale avrà quasi la stessa durata del precedente e inizierà il **16 febbraio 2025 per concludersi il 12 aprile 2025**, alla vigilia della Settimana Santa, lo stesso giorno in cui Don Bosco arrivò a Valdocco con i suoi ragazzi, il 12 aprile 1846, adattando la tettoia a cappella.

La celebrazione di apertura del Capitolo sarà l'Eucaristia dello Spirito Santo alle ore 17.00 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

1.4. Luogo di celebrazione del Capitolo Generale 29

Dopo aver cercato in diversi luoghi, abbiamo ritenuto che per questo Capitolo Generale il luogo più adatto sia nuovamente **Valdocco - Torino (Italia)**. Per offrire a tutti noi le migliori strutture possibili per un'eccellente riflessione, preghiera, lavoro e decisioni, abbiamo già prenotato le camere sufficienti nella stessa Valdocco e negli immediati dintorni.

Tutte le strutture saranno molto ben preparate per l'evento e certamente il fatto di trovarci in questo bellissimo luogo santo salesiano, dove tutti siamo nati alla vocazione, sarà un elemento che ci aiuterà a raggiungere la parte più profonda e carismatica del lavoro che vogliamo svolgere.

1.5. REGOLATORE del Capitolo Generale 29

Dopo aver rivisto la storia degli ultimi Capitoli Generali e dei loro regolatori, tenendo conto della realtà della nostra Congregazione e della diversità culturale ed etnica, nonché della crescita della Congregazione, soprattutto ora nella Regione dell'Africa e del Madagascar, ma anche nell'Asia Sud e in alcune Province dell'Oceania, ho chiesto al Consigliere Regionale per l'Africa e il Madagascar, **don Alphonse Owoudou**, di essere il Regolatore

del Capitolo. Don Alphonse ha accettato con grande generosità e sono certo che tutti noi gli siamo grati.

2. METODOLOGIA PER I CAPITOLI ISPETTORIALI

Il tema unico con i tre aspetti complementari deve esser affrontato in modo diverso, a secondo del nucleo, nel cammino di preparazione dei capitoli ispettoriali.

- I primi due nuclei, sul nostro essere consacrati e la missione condivisa, possono essere immediatamente affrontati dai capitoli ispettoriali con una riflessione sui punti contenuti, secondo la metodologia tradizionale dei lavori dei Capitoli Ispettoriali, cercando di offrire la riflessione dell'Ispettorìa, le buone pratiche e anche le proposte operative, sui diversi aspetti contenuti già nella proposta che arriverà.
- Il terzo nucleo tematico, quello che possiamo chiamare "istituzionale" deve avere un cammino diverso, inverso. Siamo del parere che il consiglio generale può prendere in mano la verifica della 'leadership' in congregazione (fisionomia del consiglio generale articolato in settori, regioni e segretariati), dell'animazione delle regioni e la loro articolazione, perché in questi anni abbiamo vissuto e conosciuto delle realtà che veramente possono illuminarci tanto.

L'unica finalità di questa scelta metodologica è quella di offrire una bozza di proposta organica che sarà inviata ai capitoli ispettoriali, in modo che tutte le ispettorie della Congregazione la possano vedere ed arricchire, o rifiutare, cambiare, cancellare; il tutto serve per arrivare nel CG29 con un parere e una visione organica previamente pensata e bilanciata.

- Lo stesso possiamo dire per i temi giuridici. Crediamo che devono essere inviati ai capitoli ispettoriali per un primo studio. Questo consentirà di non avere la commissione giuridica nel CG29 (parere dichiarato da molte ispettorie nel loro contributo inviato per la consultazione estiva sul tema del

CG29). Verrà promossa per questo, una commissione giuridica che lavori nelle prossime settimane sui temi giuridici, così come il consiglio lavorerà sulla verifica di animazione e governo della congregazione, per poter inviare il tutto in tempo utile ai capitoli ispettoriali.

La metodologia dell'assemblea capitolare che si terrà a Valdocco, così come quelle delle singole Ispettorie, dovrà essere più induttiva rispetto alle precedenti occasioni, secondo quanto manifestato nei contributi delle singole Ispettorie.

Tale metodologia ci permetterà anche di conoscere le buone e belle pratiche che ci sono in tante ispettorie, un patrimonio molto ricco che possiamo e dobbiamo condividere.

3. PERCORSO DI LAVORO

Adesso siamo dunque chiamati nella riflessione, a livello ispettoriale, a confrontarci sui tre nuclei tematici proposti con i diversi aspetti offerti. Su questa base è stata elaborata una serie di domande che sono state lasciate aperte per offrire a ciascuno, nelle singole Ispettorie, la possibilità di esprimere compiutamente le proprie riflessioni.

Sul primo núcleo tematico che pensa all' **ANIMAZIONE E CURA DELLA VITA VERA DI CIASCUN SALESIANO**, ci chiederemo anche nel capitolo Ispettoriale:

1. “Come ravvivare il dialogo e la relazione personale viva, creativa e di qualità con Gesù Cristo?”
2. Quali proposte per l'accompagnamento dei confratelli umana e/o vocazionale nei diversi cicli della vita?
3. Come rafforzare il legame tra la formazione, iniziale e permanente e la nostra missione specifica? Come fare per vivere l'esperienza educativo-pastorale come fonte di spiritualità e anche scoprire la “spiritualità del cortile”?
4. Come creare dinamiche formali e informali di condivisione di vita delle comunità intergenerazionale e interculturali?

5. Come valorizzare con più forza la nostra vita fraterna in comunità, fatta di ascolto, dialogo e cura gli uni degli altri, aiutandoci a vicenda ad essere fedeli alla nostra consacrazione?
6. Quali sono alcune pratiche di vita fraterna/vita di comunità condivisa con i giovani, oppure con i laici o altri gruppi della famiglia salesiana?

Sul secondo nucleo tematico del tema capitolare INSIEME SALESIANI, FAMIGLIA SALESIANA E LAICI 'CON' E 'PER' I GIOVANI, ci chiediamo:

1. Cosa fare per crescere e arrivare veramente a una vera *conversione verso la missione condivisa*? E la corresponsabilità con i laici? Quali sono i veri ostacoli da superare? Come superarli?
2. Come possiamo progredire in modo decisivo nella riscoperta dei “nuovi terreni di missione” a cui siamo chiamati, specialmente con i bambini, gli adolescenti e i giovani in situazioni di svariate povertà? Come possiamo affrontare la realtà della missione in ambiti di altre religioni o pluri-religiosi?
3. Quali sono le migliori pratiche di corresponsabilità, accompagnamento e formazione congiunta con i laici, che portano a una crescente integrazione dei laici e della Famiglia Salesiana nelle nostre Comunità Educativo-Pastorali?
4. Come immaginare i nuovi modelli di presenza in modo che siano una proposta efficace per garantire la nostra identità di educatori ed evangelizzatori nelle Opere, mantenerle e promuoverne di nuove?
5. Quali azioni specifiche suggeriamo per prestare particolare attenzione alla mentalità e alla prassi dell'animazione vocazionale e al miglioramento delle nostre strutture di accoglienza vocazionale – processi vocazionali, comunità di accoglienza e accompagnatori qualificati –? Come coinvolgere le comunità in questa mentalità e prassi dell'animazione vocazionale?
6. Come sensibilizzare i nostri giovani a realizzare delle azioni concrete sulla ecologia integrale?

7. Come abitare nella “cultura digitale” con una chiara identità salesiana ed accompagnare pastoralmente i giovani in questo ambiente?

In riferimento al terzo nucleo tematico è stato già indicato precedentemente come lavorare nelle singole Ispettorie (vedere quanto scritto nella metodologia per i capitoli ispettoriali).

4. ECCO L'ORA DEL CG29

Questa espressione mi riporta a cinque anni fa quando stavo scrivendo la convocazione del CG28. È passato non molto tempo, eppure quante cose abbiamo vissuto.

Credo che possiamo dire che arriviamo al CG29 con un sentimento simile. Abbiamo, per grazia e Provvidenza Divina, una stupenda opportunità di preparare la nostra Congregazione e ciascuno di noi salesiani a trasmettere più luce, essere sempre di più appassionati da Dio e dal Signore Gesù. Una stupenda opportunità per lasciare veramente la nostra Congregazione nelle ‘mani’ dello Spirito Santo che ci guiderà come ha fatto con Don Bosco.

Abbiamo una stupenda opportunità per volere sempre più vivere in fedeltà e in modo semplice e autentico, entusiasta e impegnato allo stesso tempo, con profonda fede e preghiera, in un mondo frenetico e utilitarista, convinti che Dio ci accompagna. Una stupenda opportunità per essere significativi. Alcuni si renderanno conto. Altri no, ma non importa. Soltanto sarà importante servire nel nome del Signore, fare tutto per Lui nell’amore e dedicarci con tutto il cuore ai nostri destinatari, alle loro famiglie, e a quelli che non hanno né famiglie, né voce, né opportunità nessuna. Così saremo un po’ profetici (o molto profetici).

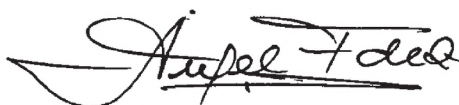
“Eccomi, manda me” (Is 6,8) dice il Signore. Per questo crediamo che il nuovo CG29 nel quale siamo già in qualche modo immersi senza aspettarlo, sarà nella fede una meravigliosa opportunità per la nostra Congregazione Salesiana in tutto il mondo.

Cari confratelli, mi manca soltanto una cosa da chiedervi: disporci nei prossimi sedici mesi in un cammino personale, comunitario e ispettoriale in atteggiamento di profonda preghiera.

Senza la preghiera, senza un cuore che matura continuamente nella fede tutto quello che potremo fare sono cose sociologiche che finiranno quasi prima di iniziare. Soltanto nella fede Dio ha il potere di fare nuove tutte le cose.

Che la nostra Madre Ausiliatrice, Madre della Chiesa ci accompagni come ha accompagnato per tutta la vita Don Bosco fino al momento di fargli capire che 'Lei aveva fatto tutto'.

Un grande abbraccio fraterno,

A handwritten signature in dark ink, reading "Ángel Fdez". The signature is stylized with a large initial 'A' and a long horizontal stroke at the end.

Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

2.1 ITER DI PREPARAZIONE AL CAPITOLO GENERALE 29

La preparazione del CG29 prevede un cammino di impegni, scandito dal seguente calendario.

– *Settembre 2023*

Nel periodo 18 – 26 settembre il Rettor Maggiore e il Consiglio Generale hanno studiato il tema del Capitolo Generale 29, le sue modalità e il calendario. Il 25 settembre il Rettor Maggiore ha poi nominato Don Alphonse Owoudou come Regolatore del CG29, a norma dell'articolo 112 dei Regolamenti generali.

Nello stesso giorno 25 settembre il Rettor Maggiore, a norma dell'art. 112 dei Regolamenti, ha nominato la Commissione tecnica per il CG29, composta dai seguenti confratelli: Don Alphonse Owoudou, don Guido Garino, don Patrick Anthonyraj, don Francesco Marcoccio, Sig. Jean Paul Muller, don Stefano Martoglio.

Tale Commissione, presieduta dal Regolatore, si è riunita in Torino il 26 settembre e ha elaborato i seguenti contributi:

- Iter di preparazione al CG29, a partire dalla data d'inizio stabilita dal Consiglio Generale.
- Traccia di riflessione e lavoro sul tema del CG29, offerta come sussidio per le Ispettorie.
- Suggerimenti per la preparazione e lo svolgimento dei Capitoli ispettoriali.
- Norme giuridiche per le elezioni.

I contributi elaborati dalla Commissione tecnica sono stati trasmessi, tramite il Regolatore, al Rettor Maggiore e sono diventati parte del presente numero 441 degli Atti del Consiglio Generale.

– *Ottobre 2023*

In data 4 ottobre il Rettor Maggiore convoca ufficialmente, tramite il n. 441 degli ACG, il Capitolo Generale 29, a norma degli articoli 150 delle Costituzioni e 111 dei Regolamenti generali. Ne stabilisce quindi lo scopo principale, il luogo e la data di inizio.

Con gli Atti del Consiglio Generale n. 441 sono inviati alle Ispettorie: la lettera di convocazione del Rettor Maggiore con il tema e le finalità del CG29; gli orientamenti riguardanti l'iter di preparazione al CG29; la traccia di riflessione per le comunità locali e ispettoriali; le istruzioni per lo svolgimento dei Capitoli ispettoriali; le norme per le elezioni.

– *Novembre 2023*

Il Regolatore invia agli Ispettori i moduli per i verbali e i modelli delle schede per i contributi dei Capitoli ispettoriali e dei confratelli al CG29. Essi sono posti anche nel sito della Sede centrale salesiana: www.sdb.org

Il Rettor Maggiore nomina la Commissione per la revisione dei verbali dell'elezione dei Delegati ispettoriali al CG29 (cf. Reg. 115). Essa, sotto la responsabilità del Regolatore, verifica previamente il computo e le liste dei confratelli appartenenti all'Ispettoria o Visitatoria in vista del Capitolo ispettoriale.

– *Dicembre 2023 – Giugno 2024*

Entro la fine di dicembre 2023, le Ispettorie inviano al Regolatore del CG29 la “Lista generale dei confratelli appartenenti alla Ispettoria in vista del Capitolo ispettoriale” (cf. ACG 441).

Nel periodo da dicembre 2023 a giugno 2024 nelle Ispettorie si svolgono i lavori di preparazione e si celebrano i Capitoli ispettoriali (Cost. 171-172), la cui data deve essere fissata tenendo conto della scadenza seguente.

– *Febbraio 2024*

Il Rettor Maggiore nomina la Commissione precapitolare per la preparazione dello “Strumento di lavoro” da inviare ai partecipanti al CG29 (cf. Reg. 113).

– *1° luglio 2024*

Entro questa data devono pervenire *al Regolatore del CG29* i seguenti documenti in formato digitale:

- Verbali dell’elezione dei Delegati al CG29 e dei loro supplenti.
- Contributi dei Capitoli ispettoriali.
- Contributi di singoli confratelli o di gruppi di confratelli.

Le proposte che giungessero oltre il 1°luglio 2024 non potranno esser prese in considerazione.

I Capitoli ispettoriali, che studieranno temi inerenti all’Ispettorica ed avranno stabilito deliberazioni che devono essere approvate dal Rettor Maggiore col suo Consiglio a norma di Cost. 170, dovranno inviare le suddette deliberazioni al *Segretario Generale*.

– *Fine Luglio 2024*

I contributi pervenuti vengono ordinati e classificati da un gruppo costituito appositamente dal Regolatore.

– *Settembre 2024*

La Commissione precapitolare si incontra per preparare lo “Strumento di lavoro” (Reg. 113).

– *Novembre 2024*

Lo “Strumento di lavoro” del CG29, preparato dalla Commissione precapitolare, viene inviato in formato digitale agli Ispettori e ai Delegati ispettoriali al CG29.

– *Dicembre 2024 - Febbraio 2025*

I membri del CG29 studiano, nella propria sede, i documenti di lavoro.

– *16 Febbraio 2025*

Inizio del Capitolo Generale 29. Arrivo entro il 15 febbraio.

– *Conclusione del Capitolo*

La durata del CG29 è di sette settimane e quattro giorni; il 12 aprile 2025 è prevista la conclusione.

2.2. TRACCIA DI RIFLESSIONE E LAVORO SUL TEMA DEL CG29

Questa traccia offre alcuni suggerimenti per il cammino delle Ispettorie in preparazione al CG29. Essi possono essere utili per concentrare l'attenzione dei confratelli, delle comunità locali e dei Capitoli ispettoriali sul tema del CG29, orientando la riflessione e il lavoro di tutti.

2.2.1. Lettera di convocazione del CG29

La lettera di convocazione del nostro 29° Capitolo Generale (CG29) arriva in un momento cruciale per la Congregazione, segnato dalla celebrazione dei 200 anni dal sogno dei nove anni e dalla nomina del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, a Cardinale. Il CG29 intende dare seguito ai recenti capitoli, CG27 e CG28, focalizzandosi sull'identità carismatica e sul profilo del salesiano oggi, in collaborazione con i laici. È fondamentale studiare attentamente la lettera di convocazione del Rettor Maggiore e confrontarsi comunitariamente sui suoi contenuti.

Il tema principale della lettera del Rettor Maggiore e quindi del CG29 è "Appassionati per Dio, dedicati ai giovani". Questo tema sottolinea l'importanza per noi di tornare al cuore dell'*identità consacrata salesiana centrata su Cristo*. I tre nuclei tematici che lo articolano riguardano la necessità di rinnovare la vita spirituale e la formazione dei salesiani attraverso una relazione autentica con Cristo e un impegno profondo nella missione. Questo incoraggia la crescita personale e comunitaria attraverso la preghiera, la riflessione e l'accompagnamento spirituale. Inoltre, il CG29 sottolinea l'importanza della collaborazione tra salesiani, laici e membri della Famiglia Salesiana nella missione educativa e pastorale. È importante riconoscere il valore e il contributo di ciascun membro della CEP nella realizzazione

del Progetto Educativo Salesiano e promuovere una cultura sinodale di comunione e condivisione delle responsabilità. Infine, è necessario rivedere e aggiornare le strutture di animazione e governo della Congregazione per renderle più efficaci e rispondenti alle sfide del presente. Ci richiede una valutazione critica delle modalità di leadership e delle decisioni coraggiose per il bene della Congregazione e della sua missione.

Sarà quindi importante, a tutti i passi e livelli della riflessione, tener presente che pur essendo unico, il tema si articola in nuclei tematici che approfondiscono diversi aspetti della vocazione e della vita salesiana. La loro comprensione è fondamentale, ma non sono indipendenti l'uno dall'altro. Vi è una continuità che non si limita alla semplice cronologia nello studio, ma che è anche sistemica e tematica. Il filo conduttore di questa continuità è la comunione con Gesù, che dà luogo alla sinodalità con i laici, con e per i giovani. Inoltre, il CG29 dovrà rendere chiaro quanto sia determinante il nucleo istituzionale – il terzo – per garantire e favorire la nostra fedeltà e la carità fraterna e pastorale approfondite nei due primi nuclei. È evidente che il servizio dell'autorità trova nel suo etimo e nella sua vocazione la crescita, lo sviluppo, il bene dei singoli, delle comunità e soprattutto dei destinatari della nostra missione. Durante i lavori delle ispezioni e dell'assemblea capitolare, sarà evidenziato tale nesso tra il livello personale spirituale e vocazionale, quello comunitario e pastorale, e quello istituzionale che mantiene la nostra Società coesa ed efficiente per via dell'animazione e del governo.

Riflettere sul tema capitolare "Appassionati per Gesù Cristo, e dedicati ai giovani" risulta un cammino con profonde connessioni con il Magistero attuale della Chiesa e quello della Congregazione. Papa Francesco, con l'enciclica *Laudato Si'*, ci invita alla cura del creato e a un'ecologia integrale. *Fratelli Tutti*, peraltro, sottolinea l'importanza del *prendersi cura* dell'altro e della fraternità universale, con l'enfasi sulla chiamata ricevuta da Cristo. Tale chiamata implica la cura di sé e del prossimo, la mis-

sione condivisa ed il conseguente *accompagnamento sia dei confratelli, dei collaboratori, e soprattutto dei giovani*, in particolare quelli in situazioni di povertà. Molti di noi ricordano il documento “Vino nuovo in otri nuovi (cfr. Mc 2,22)” che nel 2017 ha affrontato il tema della revisione della vita consacrata, invitando ad un costante rinnovamento della sequela Christi, della vita fraterna e dei consigli evangelici. Questi aspetti si ritrovano nel terzo nucleo tematico del CG29 che affronta la verifica del governo della Congregazione a tutti i livelli. Dal punto di vista salesiano, il 28° Capitolo Generale, e la recente Strenna 2023 del Rettor Maggiore, con il loro focus sull’identità del salesiano oggi e sulla collaborazione con i laici e i giovani stessi nella missione e nella formazione, sottolineano l’importanza di questa dimensione sinodale.

Il 29° Capitolo Generale rappresenta quindi un’opportunità unica per la Congregazione di confrontarsi sulle sfide e le opportunità presentate dal tema e dai tre nuclei proposti, alla luce dei documenti ecclesiali e delle riflessioni bibliche. Siamo tutti invitati dallo Spirito a lavorare insieme per una vita fedele e profetica della nostra vocazione salesiana, riscoprendo l’essenza della nostra identità consacrata e rinnovando il nostro impegno nella missione educativa e pastorale con la CEP, con e per i giovani di oggi.

2.2.2. Processo di preparazione al CG29

La preparazione del 29° Capitolo Generale dei Salesiani di Don Bosco (CG29) coinvolge diverse fasi, tra cui i capitoli ispettoriali, che svolgono un ruolo cruciale nel processo. I prossimi capitoli ispettoriali, convocati dagli Ispettori e Superiori di Visitatorie il prima possibile, costituiscono una tappa importante nel cammino del CG29. Secondo le nostre Costituzioni (articoli 171 e 172), i capitoli ispettoriali hanno diversi obiettivi e funzioni. Innanzitutto, permettono ai membri della Congregazione di riflettere e discutere su questioni legate alla vita e alla missione

salesiana, tenendo conto delle sfide e delle opportunità specifiche di ogni ispettoria. Offrono uno spazio per condividere le esperienze, le preoccupazioni e le aspirazioni dei membri della Congregazione a livello locale. In secondo luogo, i capitoli ispettoriali contribuiranno alla preparazione del CG29 fornendo informazioni, suggerimenti e proposte sui temi e le questioni da affrontare durante il Capitolo Generale. Questi contributi sono essenziali per garantire che il CG29 affronti questioni rilevanti e significative per l'intera Congregazione. Infine, i capitoli ispettoriali sono anche l'occasione per i membri della Congregazione di partecipare attivamente al processo di discernimento e di elezione dei superiori, tenendo conto delle esigenze e delle priorità della Congregazione a livello locale e internazionale.

2.2.3. Articolazione del tema del CG29

Il salesiano è mistico dello Spirito, profeta della fraternità e servo dei giovani. Vivendo e lavorando insieme in comunità, la sua sequela di Gesù Cristo diventa profetica e attraente. Attraverso il suo progetto personale di vita, dà il primato a Dio e gli chiede la "grazia dell'unità". Con la sua mentalità progettuale, pianifica, esegue e rivede attivamente con i membri della comunità pastorale educativa il progetto educativo pastorale per garantire l'evangelizzazione integrale dei giovani. Consapevole della sua identità carismatica, condivide con i laici il carisma e la missione di educare i giovani alla fede.

Questo è il modo in cui gli ultimi Capitoli generali hanno definito il salesiano. Questa vocazione è una sequela del Cristo eucaristico, fedele al Padre e a coloro per i quali dona la sua vita. Come affermato nelle nostre Costituzioni, "da Lui attingiamo dinamismo e costanza nella nostra azione per i giovani" (C 88). *La vita vera di ciascun salesiano è chiamata ad essere una vita eucaristica.* Attraverso questa fedeltà quasi sacramentale si crea una comunione profonda e una condivisione delle responsabilità nel camminare insieme. Di conseguenza, anche il servizio dell'autorità viene vissuto con e per amore, "a nome e ad imitazio-

ne di Cristo” (C 121), del Maestro e Re che ha lavato i piedi ai suoi discepoli.

Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano

L'importanza della vita consacrata salesiana incentrata in Gesù Cristo. La vita consacrata salesiana riveste un'importanza identitaria per noi, credenti conquistati da Dio. Siamo quindi chiamati a concentrare la nostra attenzione su questa dimensione spirituale, riconoscendo il ruolo centrale di Gesù Cristo come figura guida e modello da seguire. La nostra identità carismatica salesiana si basa sulla dedizione totale a Dio e sull'impegno a vivere secondo i valori evangelici, mettendo in pratica gli insegnamenti di Gesù nella nostra vita quotidiana e nelle nostre azioni, seguendo le orme di Don Bosco nostro padre. In questo modo, possiamo approfondire la nostra relazione con Dio e crescere nella nostra fede, contribuendo allo stesso tempo all'annuncio del Vangelo e alla realizzazione del Regno di Dio sulla terra.

La cura della vocazione propria ed altrui. Siamo chiamati a prestare particolare attenzione alla cura della nostra vocazione e di quella degli altri membri della comunità. Don Vecchi vedeva in questi due aspetti un'espressione di una vita fraterna e di una pastorale autentiche¹. Dobbiamo riconoscere l'importanza di nutrire e sostenere la chiamata di ciascuno, affinché tutti possano realizzare appieno il loro potenziale spirituale e contribuire al bene comune. La cura della vocazione comporta anche l'ascolto attento della Parola e della voce di Dio (C 87), che chiama ciascuno a seguire un particolare cammino di vita e di servizio. È necessario essere pronti ad aiutare e sostenere tutti nel loro discernimento vocazionale, offrendo loro sostegno spirituale, consigli e orientamento.

La fedeltà a Dio e la fraternità nella comunità. Ci sentiamo

¹ Vecchi, J. E. (1992). *Pastorale giovanile: una sfida per la comunità ecclesiale*. Elle Di Ci.

chiamati a vivere insieme come comunità, condividendo una vocazione comune e costruendo una fraternità autentica, evangelica e affascinante (C 49). Questo richiede la fedeltà a Dio e l'impegno a mettere in pratica i valori cristiani e salesiani nella vita quotidiana, promuovendo l'unità, la solidarietà e l'amore fraterno tra i membri della comunità. La fraternità salesiana si basa sul rispetto reciproco, sulla comprensione e sull'accoglienza delle differenze, favorendo la crescita spirituale e personale di ciascuno. Dio ci chiama ad essere testimoni di questa fraternità evangelica nel mondo, mostrando con il nostro esempio come sia possibile vivere insieme in armonia e pace, nonostante – e persino grazie a – le diversità culturali, sociali e religiose.

L'accompagnamento e la formazione. Accompagniamo e sosteniamo le diverse tappe della nostra vita e quella dei confratelli di ogni età, prendendo cura della formazione iniziale e permanente. L'accompagnamento e la formazione sono essenziali per garantire la crescita e la maturazione dei confratelli e dei collaboratori, affinché possano affrontare con successo le sfide e le opportunità che si presentano nel loro cammino di vita e di servizio.² Oltre ciò, dobbiamo essere pronti ad apprendere gli uni dagli altri, condividendo le loro esperienze, conoscenze e saggezza, in un clima di dialogo e di scambio reciproco.

L'impegno nella fraternità evangelica e l'apertura verso gli esclusi. Dio ci ha convocati per vivere la fraternità evangelica nelle nostre comunità religiose e aprirci a coloro che soffrono esperienze di esclusione nel mondo. Il tema del CG29 ci ricorda l'esigenza di essere sensibili alle necessità e alle sofferenze degli altri, in particolare dei più poveri, degli emarginati e degli oppressi. Cristo ci chiama e ci insegna ad impegnarci attivamente nella promozione della giustizia, della pace e della solidarietà, lavorando per la trasformazione delle strutture sociali e politiche che ge-

² Dicasteri per la Formazione e per la Pastorale Giovanile (2020). *Giovani salesiani e accompagnamento. Orientamenti e direttive* - Sede centrale, Roma.

nerano ingiustizia e disuguaglianza, in modo da “essere nella Chiesa segni e portatori dell’amore di Dio ai giovani, specialmente ai più poveri” (C 2). Ciò implica anche di rimanere pronti ad accogliere e sostenere coloro che cercano rifugio e protezione, offrendo loro un luogo di speranza e di rinnovamento spirituale.

Insieme Salesiani, Famiglia salesiana e laici, con e per i giovani

Completare i percorsi di riflessione del CG28. L’obiettivo principale continua ad essere, dopo aver chiarito e consolidato il profilo del salesiano, quello di progredire nella missione condivisa con i laici, potenziando la collaborazione tra i vari membri della Famiglia e della comunità salesiana. L’incontro e la collaborazione tra religiosi, religiose e fedeli laici in particolare, appare come un esempio di comunione ecclesiale e allo stesso tempo potenzia le energie apostoliche per l’evangelizzazione del mondo. Per raggiungere tale scopo, è fondamentale approfondire i percorsi di riflessione intrapresi dal CG28, analizzando le diverse tematiche, le buone pratiche e le sfide affrontate mentre “dedichiamo la nostra attenzione ai laici responsabili dell’evangelizzazione dell’ambiente e alla famiglia, nella quale le diverse generazioni si incontrano e costruiscono il futuro dell’uomo” (C 29).

Aumentare la vitalità spirituale e apostolica. Per sostenere l’impegno a favore dei giovani nelle situazioni di povertà, è necessario rinnovare e potenziare la vitalità spirituale e apostolica della comunità salesiana. Sentiamo il bisogno di approfondire la vita di preghiera, la meditazione quotidiana, l’esperienza dei sacramenti e le occasioni di rinnovamento spirituale (C 91), una maggiore dedizione al servizio dei più bisognosi e una costante ricerca di nuove modalità di evangelizzazione e di promozione della giustizia sociale. Incoraggiamo la formazione permanente dei membri della comunità, al fine di sviluppare competenze pastorali e pedagogiche sempre più efficaci.

Educare ed evangelizzare. Come dice bene il Rettor Maggio-

re, oltre a fornire servizi educativi di qualità, è cruciale accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita personale, offrendo loro nuove opportunità e aiutandoli a superare le difficoltà che incontrano nella vita quotidiana. È quindi necessario un impegno costante nell'ascolto, nel dialogo e nella condivisione, per creare un ambiente di fiducia e di sostegno reciproco. È anche importante promuovere l'integrazione tra l'educazione e l'evangelizzazione, valorizzando la dimensione spirituale e trascendente dell'esperienza umana e favorendo la scoperta del senso della vita e della vocazione personale.

Cercare nuovi modelli di presenza e nuove espressioni del carisma salesiano. Per rispondere alle esigenze dei giovani e diffondere il carisma salesiano, è fondamentale esplorare nuove forme di presenza e alcune opzioni preferenziali. Dobbiamo prestare una costante attenzione alle dinamiche sociali, culturali e religiose del contesto in cui si opera, al fine di individuare le sfide emergenti e le opportunità di evangelizzazione. Questa esigenza corrisponde anche alla priorità terza dell'attuale sessennio, relativa al "sacramento salesiano della presenza" (Priorità 3, ACG 434). Lo Spirito ci chiama a valorizzare la creatività e l'innovazione nella progettazione e nella realizzazione delle attività pastorali, educative e sociali, al fine di rendere il messaggio evangelico sempre più attuale e significativo per i nostri giovani di oggi (cfr. CG28).

Comunione con i giovani e formazione all'ecologia integrale e nella cultura digitale. La collaborazione con i giovani è fondamentale per promuovere un'ecologia integrale e per formarsi nella cultura digitale, al fine di comprendere e interagire con il mondo in cui vivono. Attraverso il CG29, vogliamo promuovere un approccio olistico all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani, tenendo quindi conto delle dimensioni sociali, economiche e ambientali. Pertanto, il nostro impegno educativo e pastorale dovrebbe essere costante nel coinvolgimento dei giovani nella vita della comunità. Inoltre, è essenziale sviluppare competenze digitali e mediatiche, al fine di utilizzare in modo efficace

e responsabile le nuove tecnologie nella comunicazione, nell'educazione e nell'evangelizzazione.

Cercare, insieme ai laici, una sostenibilità finanziaria delle presenze salesiane, senza mai escludere i poveri. Per garantire la sostenibilità finanziaria delle presenze salesiane, l'esperienza delle nostre ispezioni ci insegna quanto sia importante collaborare con i laici e le altre componenti della Famiglia Salesiana, al fine di individuare e attuare strategie di autofinanziamento e di gestione delle risorse. Siamo chiamati a prestare attenzione all'efficienza e all'efficacia delle attività svolte, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, di stabilire un maggiore sistema di solidarietà nelle opere, nelle Ispettorie e nella Congregazione, e di garantire sempre un servizio di qualità ai giovani e alle loro famiglie. In aggiunta, è fondamentale mantenere un impegno prioritario nei confronti dei poveri e degli emarginati, e così testimoniare il Vangelo nella promozione della giustizia sociale e del bene di tutti.

Una coraggiosa verifica e riprogettazione del governo della congregazione a tutti i livelli

Fedeltà carismatica. La fedeltà carismatica sottolinea l'importanza di un governo e un'animazione che si prendano cura della vita delle persone, della missione e dei più poveri. In questo contesto, è fondamentale che le nostre istituzioni si impegnino a sostenere e promuovere la dignità umana, la giustizia sociale e la solidarietà tra i membri della comunità. Per raggiungere questi obiettivi, è necessario che le strutture di animazione e di governo siano aggiornate e modernizzate, in modo da rispondere alle esigenze e alle sfide del mondo contemporaneo. È opportuno, per di più, promuovere una cultura di dialogo, ascolto e collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità, in conformità con il principio di sussidiarietà.³

³ Scola, A. (2007). *La dottrina sociale della Chiesa*. Vita e Pensiero.

Verifica della leadership. Tale verifica riguarda la valutazione dell'efficacia dell'animazione del Consiglio Generale, considerando il discernimento per le elezioni nel Capitolo generale e sviluppando riflessioni per prendere decisioni coraggiose riguardo ai settori, ai segretariati, alla strutturazione delle regioni della Congregazione, ed ai servizi del Consiglio generale stesso. Questo processo di verifica e valutazione è fondamentale per garantire che i vari livelli della leadership siano in grado di guidare la Congregazione verso il raggiungimento dei suoi obiettivi e di rispondere alle sfide del contesto attuale. Vogliamo promuovere un clima di trasparenza, responsabilità e partecipazione tra i membri della Congregazione, in modo da favorire un ambiente di lavoro costruttivo e collaborativo.

Verifica del governo delle ispettorie e dell'animazione della loro vita. La verifica del governo delle ispettorie e dell'animazione della loro vita consiste nell'assicurare la corrispondenza tra i temi giuridici già proposti e a quelli che emergeranno dai capitoli ispettoriali. Questo processo di verifica è essenziale per garantire che le ispettorie siano in grado di svolgere efficacemente il loro ruolo di supervisione e coordinamento delle attività della Congregazione a livello locale e regionale. Sarà anche fondamentale adattarsi ai cambiamenti e alle nuove sfide che emergono nel contesto sociale, culturale e religioso in cui operano. L'articolo 15 dei Regolamenti suggerisce in modo implicito anche di formare ed esercitare i giovani alla leadership e alle dinamiche microsociali della *polis* nelle nostre opere e istituzioni.

Approccio coraggioso e innovativo nella gestione della Congregazione. L'importanza di un approccio coraggioso e innovativo nella gestione della Congregazione si riflette nell'attenzione particolare alla fedeltà carismatica, alla leadership e al governo delle ispettorie ma anche a livello mondiale, quindi riguarda tre livelli: il Rettor maggiore e suo Vicario, i Consiglieri generali, i Segretariati. Tuttavia, negli ultimi anni, l'esperienza di governo della Congregazione ha evidenziato l'importanza del livello in-

termedio costituito dalle Regioni, dalle conferenze di Ispettorie e dalle visite straordinarie come metodo di accompagnamento. Valutare anche questo livello intermedio è di fondamentale importanza per garantire un'adeguata gestione della Congregazione nella sua crescente complessità. Questo approccio richiede una visione critica, proattiva e dinamica, in grado di anticipare e affrontare le sfide del mondo contemporaneo e di promuovere la crescita e lo sviluppo della Congregazione nel suo servizio di animazione e di governo.

2.2.4. Metodologia del discernimento comunitario

Negli ultimi Capitoli generali abbiamo adottato la metodologia del discernimento comunitario. Nella “*Evangelii Gaudium*”, nella “*Amoris Laetitia*”, nel “Documento preparatorio” per il Sinodo dei Vescovi sui giovani, nella “*Gaudete et exsultate*”, Papa Francesco ci invita ad assumere *la pratica del discernimento*. Si ritiene che, in sintonia con il cammino attuale della Chiesa e con l'esperienza maturata nel CG28, possiamo proseguire con questa metodologia.

Ascolto. Il primo momento ci chiede di ascoltare attentamente la realtà che ci circonda, con un occhio di riguardo per la vita dei confratelli, delle nostre comunità, della CEP e dei nostri destinatari. Dobbiamo riconoscere le sfide che la situazione attuale ci presenta, così come le opportunità che essa offre per la loro crescita. In questo modo, saremo in grado di individuare alcune priorità, nonché di identificare le espressioni promettenti o rischiose che richiedono di essere sviluppate o affrontate e superate.

Interpretazione. Nel secondo momento, a partire dagli aspetti riconosciuti attraverso l'ascolto, si tratta di interpretare la situazione in modo approfondito, individuando le cause profonde di benessere o malessere e comprendendo le sfide e i rischi che essa comporta. Questo passo è particolarmente complesso, ma anche determinante per il successo dell'intero processo di discernimento. Solo attraverso una corretta interpreta-

zione della situazione, basata sui principi del Vangelo, della vita della Chiesa, delle Costituzioni e dei segni dei tempi, siamo in grado di individuare le azioni concrete da intraprendere per rispondere alle esigenze dei giovani e della comunità salesiana. In questo senso, l'interpretazione della situazione prepara il terreno per il passo successivo, ovvero la fase di scelta.

Scelte. Il terzo e ultimo passo del processo di discernimento consiste nell'individuare le scelte da fare, che ci porteranno verso nuovi modi di vivere l'identità consacrata salesiana prendendoci cura della vocazione propria e dell'altro, della comunione in Famiglia salesiana e tutta la CEP e con i giovani, e del servizio di animazione nella nostra comunità, nell'Ispettorìa e nella Congregazione. Le scelte che faremo devono essere il risultato di un ascolto e di un'interpretazione attenti della situazione, e devono anche essere profetiche e audaci, in grado di irrobustire ciò che è già presente ma ancora incompiuto, superare ciò che è debole e rischioso, e trovare strade nuove. Le scelte devono anche essere essenziali e fondamentali, e possono riguardare processi e passi da realizzare, in modo da poter rispondere alle esigenze dei giovani e della comunità salesiana in modo efficace ed efficiente.

Nota bene. Il terzo nucleo tematico del CG29 "Una coraggiosa verifica e riprogettazione del governo della congregazione a tutti i livelli" sarà affrontato dai capitoli ispettoriali solo a partire dal momento in cui il testo organico, preparato dal Consiglio generale, sarà disponibile. Tale testo verrà trasmesso alle ispettorie a partire da gennaio 2024.

Il processo di discernimento chiede di concentrarci su alcune priorità, sia nell'ascolto e di conseguenza nell'interpretazione, sia nelle scelte. Il documento scritto costituirà il contributo del Capitolo ispettoriale al CG29. Per ogni nucleo tematico è opportuno che il documento scritto da inviare al Regolatore, come contributo del Capitolo ispettoriale al CG29, non superi le due pagine.

Nel Capitolo ispettoriale si consiglia di evitare il più possibile documenti in forma cartacea e di ricorrere invece alla tecnologia

digitale, in modo da favorire l'assunzione di una mentalità ecologica e di assicurare un risparmio economico.

2.2.5. Contributi da inviare al Regolatore del CG29

Entro il 1° luglio 2024 debbono pervenire al Regolatore del CG29 i vari contributi; essi possono essere di cinque tipi differenti:

- *contributi dei Capitoli ispettoriali sul tema del CG29 “Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani”.* Tali contributi si riferiscono ai due primi nuclei tematici, ognuno dei quali ha un'apposita scheda;
- *contributi dei Capitoli ispettoriali su argomenti riguardanti la vita della Congregazione, le Costituzioni o i Regolamenti;* anche tali contributi hanno una loro distinta scheda; su ogni scheda va posta una sola proposta;
- *contributi di singoli o di gruppi di confratelli sul tema del CG29 “Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani”.* Questi contributi si riferiscono ai due primi nuclei tematici e hanno una loro apposita scheda;
- *contributi di singoli o di gruppi di confratelli su argomenti riguardanti la vita della Congregazione, le Costituzioni o i Regolamenti.* Tali contributi hanno una loro propria scheda; su ogni scheda va posta una sola proposta.
- *contributi dei Capitoli ispettoriali, di singoli o di gruppi su argomenti riguardanti il servizio di governo e di animazione della Congregazione, a tutti i livelli.* Come spiegato nella Metodologia, si lavorerà su quest'ultimo nucleo tematico più tardi, quando arriverà il testo dal Consiglio generale per i capitoli ispettoriali. Anche questi contributi hanno una loro distinta scheda.

Prepariamoci con la preghiera e con coraggio al Capitolo Generale che si avvicina. Siamo grati al Signore per l'opportunità di partecipare a questo importante evento e ci impegniamo a discernere con attenzione la Sua volontà per la nostra Congregazione e per la nostra missione nella Chiesa e nella società. Affi-

diamo i lavori delle ispettorie, delle commissioni, dei capitolari, degli esperti e dei facilitatori all'intercessione di Maria Ausiliatrice, che ci guida e ci illumina lungo questo cammino. Siamo certi che la sua guida materna ci accompagna in ogni decisione e ci aiuta a perseguire il nostro impegno di servizio verso i giovani e la Chiesa, seguendo l'esempio di Don Bosco. Facciamo nostro il suo esempio e il suo invito rivolto ai servi: "Fate tutto quello che Egli vi dirà!" (Gv 2,5)

2.3. TRACCIA DI RIFLESSIONE SU ARGOMENTI GIURIDICI DEL CG29

Il Rettor Maggiore, nel convocare il Capitolo generale 29°, ha articolato il tema generale di studio in 3 nuclei tematici.

Il terzo nucleo ha come oggetto *“Una coraggiosa verifica e riprogettazione del governo della Congregazione a tutti i livelli”*.

Egli ha specificato che questo terzo nucleo tocca tre ambiti.

- **Il servizio dell'autorità nella comunità mondiale** su argomenti quali: efficacia di animazione del Consiglio generale, modalità di discernimento nelle elezioni nel Capitolo generale, articolazione dei Dicasteri e dei segretariati, strutturazione delle regioni. Nella lettera di convocazione tale ambito è volutamente aperto per raccogliere suggerimenti e proposte dai Capitoli ispettoriali.
- **Il servizio dell'autorità nella comunità ispettoriale**, riprendendo i 9 temi che il Capitolo generale 28° non ha potuto affrontare per la chiusura anticipata. Anche a questo riguardo potranno emergere altri suggerimenti e proposte dai Capitoli ispettoriali.
- **Il servizio dell'autorità nella comunità locale**. A questo riguardo il Capitolo generale dovrà pronunciarsi sulla possibilità di avvalersi o meno della deroga concessa da Papa Francesco al can. 588 §2 CIC (con rescritto del 18 maggio 2022), in riferimento alla possibilità che un religioso non chierico sia nominato Superiore locale e Superiore Maggiore, o sia eletto Moderatore supremo in un Istituto clericale di diritto pontificio.

Di seguito vengono proposti i nove temi giuridici non affrontati nel CG28. Tali temi, unitamente alle proposte che perverranno dai Capitoli ispettoriali, saranno ordinati dalla Commissione precapitolare e offerti alla riflessione del CG29.

ISPETTORIA

1. Compiti del Vicario dell'Ispettore

CIC can. 620; can. 134 §1; can. 618; can. 619

Cost. 168; 167; 166; 164

Reg. 154

PdV 880-881

Situazione

- 1.1. Sono sufficientemente chiari i compiti del Vicario dell'Ispettore indicati in Cost. 168?
- 1.2. Sono emersi problemi particolari nell'esercizio delle sue funzioni?
- 1.3. In caso affermativo, quali?

Proposta

Vi sono proposte circa i compiti propri del Vicario dell'Ispettore? In caso affermativo, quali?

2. Composizione del Consiglio ispettoriale

CIC can. 627

Cost. 164

Reg. 155; 160

PdV 878-882

CG23 244 - Ratio 247

Situazione

- 2.1. È ritenuta soddisfacente la composizione del Consiglio ispettoriale prevista in Cost. 164?
- 2.2. In caso negativo, perché?

Proposta

- 2.3. Si ritiene che oltre al Vicario dell'Ispettore e all'Economo ispettoriale debba essere membro di diritto del Consiglio anche il Delegato ispettoriale per la formazione come suggerito nella Ratio 247?

- 2.4. In caso affermativo, perché?
- 2.5. Si ritiene che oltre al Vicario dell'Ispettore e all'Economo ispettoriale debba essere membro di diritto del Consiglio anche il Delegato ispettoriale per la pastorale giovanile, vista l'importanza di questo Delegato come indicato nel CG23 n. 244?
- 2.6. In caso affermativo, perché?

3. Uffici, segretariati, commissioni ispettoriali

CIC can. 617; can. 618; can. 633

Cost. 123; 124

Reg. 157,5; 160

PdV 815-822

CG23 244; Ratio 247

Situazione

- 3.1. Osservando la prassi attuale e ciò che è indicato in Ratio 247 circa la commissione ispettoriale per la formazione e in CG23 244 circa l'equipe ispettoriale per la pastorale giovanile, è sufficiente ciò che è previsto in Reg. 160, circa gli "uffici, segretariati e commissioni di consulenza e di attività pastorale a livello ispettoriale"?
- 3.2. In caso negativo perché?

Proposta

- 3.3. Vi sono proposte al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

4. Esclusione dell'acquisto e conservazione di beni immobili a solo scopo di reddito, e di ogni altra forma di capitalizzazione fruttifera.

CIC can. 634; can. 635; can. 640; can. 1254; can. 1284

Cost. 77; 187; 188,4

Reg. 59; 187; 188

PdV 909-914

Economia a servizio nn. 14-15; 79; 84-85

Situazione

- 4.1. Osservando la prassi attuale, sono sorte delle problematiche riguardo a quanto richiesto dal secondo paragrafo di Cost. 187? In caso affermativo, quali?
- 4.2. Anche in assenza di problemi specifici, vi sono dubbi sulla interpretazione sul secondo paragrafo di Cost. 187? In caso affermativo quali?
- 4.3. Esistono problemi circa la sostenibilità economica e finanziaria di singole case? In caso affermativo, quali?
- 4.4. In caso affermativo, come si è fatto fronte ad essi?
- 4.5. Esistono problemi circa la autosufficienza economica e finanziaria della Ispettorica nel suo complesso? In caso affermativo, quali?
- 4.6. In caso affermativo, come si è fatto fronte ad essi?

Proposta

- 4.7. Vi sono proposte al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

Nelle domande si è distinto l'ambito economico da quello finanziario. Potrebbero esserci case o ispettorie che hanno un bilancio economico sostenibile, ma una situazione finanziaria insostenibile, per esempio per i ritardi nella riscossione di crediti oppure per eccessivi debiti.

Si è distinto il tema della sostenibilità economica e finanziaria di singole case, da quello della autosufficienza economica e finanziaria dell'Ispettorica. Quest'ultima ha impegni diversi e distinti: mantenimento della sede ispettoriale e dei servizi ispettoriali, sostegno alle case di formazione, rette dei confratelli in formazione, spese straordinarie, ecc.

COMUNITÀ LOCALE

5. Consistenza quantitativa e qualitativa della comunità

CIC can. 115,2; can. 602; can. 607 §2; cann. 608-611; can. 665 §1

Cost. 49; 51;182

Reg. 20; 150; 181

PdV 408-411; 420-424 - CG24 173-174

Vita fraterna in comunità 3; 55; 57; 64; 66

ACG 422, 25-36

Situazione

- 5.1. Sono emersi particolari problemi per garantire la consistenza quantitativa e qualitativa delle comunità? In caso affermativo, quali?
- 5.2. In caso affermativo, come si è fatto fronte ad essi?
- 5.3. Permangono aspetti della questione che richiedono chiarimenti? In caso affermativo, quali?

Proposta

- 5.4. C'è qualche proposta al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

6. Economo nella comunità locale

CIC can. 636; can. 638 §2

Cost. 179; 184

Reg. 183; 186; 194,3; 198-202

PdV 901-902

CG26, n. 121.

Situazione

- 6.1. Sono emerse difficoltà nell'attuare quanto richiesto in Cost. 179,1 e 184 che prevedono che in ogni comunità locale vi sia un economo religioso, membro del consiglio locale? In caso affermativo, quali?
- 6.2. In caso affermativo, come si è fatto fronte a queste difficoltà?

- 6.3. È stato finora esercitata dall'Ispettore la facoltà prevista da CG26 121 di nominare un laico per svolgere le funzioni di amministratore locale dell'opera? In caso affermativo, in che percentuale rispetto al numero totale delle case dell'Ispettoria?
- 6.4. In caso affermativo, sono emerse delle positività? Indicare quali.
- 6.5. In caso affermativo, sono emerse delle difficoltà? Indicare quali.
- 6.6. Permangono aspetti della questione che richiedono chiarimenti? Indicare quali.

Proposta

- 6.7. Vi sono delle proposte al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

7. Legittimità del Direttore - Economo locale

CIC can. 636 §1

Cost. 55; 176

Reg. 172; 198-202

CG26, n. 121.

Situazione

- 7.1. Sono presenti in Ispettoria Direttori che svolgono anche il compito di economo?
- 7.2. In caso affermativo, in che percentuale rispetto al numero totale dei Direttori?
- 7.3. In caso affermativo, l'attribuzione al Direttore dei compiti dell'economo locale ha generato delle problematiche? Indicare quali.
- 7.4. Sono state adottate delle soluzioni? In caso affermativo, descriverle brevemente.
- 7.5. Permangono aspetti della questione che richiedono chiarimenti? In caso affermativo quali?

Proposta

- 7.6. Vi sono delle proposte al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

8. Consiglio della comunità religiosa e Consiglio della comunità educativa pastorale

Cost. 47; 178-181

Reg. 5; 148; 180

CG24 156-161; 167-172

Situazione

- 8.1. È presente nelle case della Ispettorìa il Consiglio della comunità educativa pastorale, formalmente costituito così come indicato dal CG24?
- 8.2. In caso affermativo, in che percentuale rispetto al numero totale delle case?
- 8.3. Dove è costituito e operante il Consiglio della comunità educativa pastorale si sono registrate interferenze con i compiti che le Costituzioni attribuiscono al Consiglio della comunità religiosa?
- 8.4. In caso affermativo, quali?
- 8.5. Permangono aspetti della questione che richiedono chiarimenti? Indicare quali.
- 8.6. Sono state adottate delle soluzioni? In caso affermativo, descriverle brevemente.

Proposta

- 8.7. Vi è qualche proposta al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

9. Consiglio dell'opera a gestione laicale sotto la responsabilità ispettoriale

CG24 180-182

Situazione

- 9.1. Vi sono nella ispettoria opere a gestione laicale sotto la responsabilità ispettoriale?
- 9.2. In caso affermativo, in che percentuale rispetto al numero totale delle opere dell'Ispettorìa?

- 9.3. In caso affermativo, sono sorti problemi nell'attuazione di quanto previsto in CG24 180-181?
- 9.4. Permangono aspetti della questione che richiedono chiarimenti? Indicare quali.

Proposta

- 9.5. Vi è qualche proposta al riguardo? In caso affermativo, indicarle brevemente.

2.4. CAPITOLI ISPETTORIALI

Con questo scritto si intende offrire alle Ispettorie e Visittorie alcune indicazioni, che possono risultare utili per la preparazione e per lo svolgimento del Capitolo ispettoriale.

2.4.1. Compiti del Capitolo ispettoriale

«Il Capitolo ispettoriale – dice l'art. 170 delle Costituzioni – è la riunione fraterna nella quale le comunità locali rafforzano il senso della loro appartenenza alla comunità ispettoriale, attraverso la comune sollecitudine per i problemi generali. È pure l'Assemblea rappresentativa dei confratelli e delle comunità locali».

I compiti del Capitolo ispettoriale sono indicati dall'art. 170 delle Costituzioni e dall'art. 169 dei Regolamenti generali.

Nel caso presente, il Capitolo ispettoriale è convocato appositamente e prioritariamente in vista del CG29. Perciò:

- *Approfondirà principalmente il tema del CG29:*

“APPASSIONATI PER GESÙ CRISTO,
DEDICATI AI GIOVANI”
- *Eleggerà il Delegato, o i Delegati, al Capitolo generale e i loro supplenti (Cost. 171,5).*

Oltre a questi adempimenti prioritari, il Capitolo *potrà trattare altri argomenti riguardanti più immediatamente l'Ispettoria*, ritenuti particolarmente importanti, a norma di Cost. 171, 1-2.

2.4.2. Preparazione del Capitolo ispettoriale

Ricevuta la lettera di convocazione del CG29 da parte del Rettor Maggiore, conviene che l'Ispettore convochi un'**adunanza del Consiglio ispettoriale** per:

- nominare il *Regolatore del CI* (Reg. 168);

- approfondire il tema e le finalità del CG29 e chiarire gli obiettivi del CI che lo prepara;
- prendere visione della traccia di riflessione sul tema assegnato al CG29;
- studiare le norme che regolano la preparazione e lo svolgimento del CI;
- invitare eventuali periti e osservatori al CI (Reg. 168).

Opportunamente l'Ispettore col suo Consiglio potrà nominare una *Commissione preparatoria*, che aiuti il Regolatore nella preparazione del Capitolo ispettoriale. Tale Commissione preparatoria ispettoriale non è prescritta dai Regolamenti generali. Si è però rivelata utile in molte Ispettorie per la preparazione del CI. La sua costituzione è in facoltà dell'Ispettore col suo Consiglio.

La convocazione del CI deve essere fatta con una lettera dell'Ispettore, in cui incoraggerà i confratelli e le comunità alla riflessione sul tema e alla partecipazione ai lavori del CI. In essa notificherà:

- il nome del Regolatore del CI;
- i membri dell'eventuale Commissione preparatoria;
- la data d'inizio e il luogo dove si svolgerà il CI, considerando la possibilità di celebrare il CI in più sessioni;
- le modalità di riunione delle comunità che non raggiungono il numero di sei confratelli, agli effetti dell'elezione del delegato al CI e del suo supplente (Cf. Reg. 163).

Dopo l'elezione dei delegati delle comunità locali, l'Ispettore in una seconda lettera:

- comunicherà ai confratelli i nominativi degli eletti;
- presenterà la lista dei confratelli professi perpetui eleggibili al CI come delegati dei confratelli dell'Ispettoria (Cf. Reg. 165, 1-2).

2.4.3. Regolatore del Capitolo ispettoriale

Il Regolatore del Capitolo ispettoriale:

- stabilirà e comunicherà alle comunità le scadenze delle elezioni:
 - dei delegati delle comunità e dei loro supplenti;
 - dei delegati dei confratelli sulla lista ispettoriale;
 - di eventuali nuovi supplenti delle comunità, qualora un supplente della comunità fosse stato eletto nella lista ispettoriale;
- invierà alle comunità le norme che regolano l'elezione dei delegati delle comunità locali e i moduli di verbale;
- comunicherà inoltre le modalità stabilite per l'elezione dei delegati dei confratelli dell'Ispettoria.

2.4.4. Commissione preparatoria ispettoriale

L'eventuale Commissione preparatoria ispettoriale avrà il compito di studiare, proporre all'Ispettore e promuovere tutte le iniziative che riterrà utili per

- sensibilizzare i confratelli alle prospettive capitolari, per esempio con conferenze, giornate di studio, incontri di gruppi e comunità;
- aiutare i confratelli a disporsi spiritualmente ai lavori e agli impegni proposti dal Capitolo con ritiri, giornate di preghiera, celebrazioni;
- chiarire il tema capitolare e aiutare i confratelli nel loro studio; utilmente verranno date ad ogni confratello copia della lettera di convocazione del CG29 e copia della traccia di riflessione, riportate su questo numero degli Atti del Consiglio Generale.

La Commissione preparatoria potrà suggerire all'Ispettore le modalità di coinvolgimento dei membri della Famiglia Salesiana (FMA, VDB, Cooperatori, Exallievi, ...), dei laici collaboratori, degli amici delle nostre opere (religiosi, membri qualifi-

cati del Clero, Vescovi salesiani, altri Prelati, ecc.), sollecitano la collaborazione nelle forme e negli ambiti che le nostre norme consentono.

Nel Capitolo ispettoriale è importante trovare qualche forma di *coinvolgimento giovanile*, sia a livello della comunità locale che a livello della celebrazione del CI.

Sentita la Commissione preparatoria, il Regolatore del CI:

- invierà alle comunità le schede per la raccolta dei contributi e delle proposte al CI, che le comunità e/o i confratelli prepareranno;
- stabilirà la scadenza per l'invio a lui stesso di tali schede dei contributi e delle proposte al CI;
- studierà i contributi e le proposte al CI inviati dalle comunità e dai confratelli, predisponendo un materiale utile per la riflessione e le decisioni del CI.

2.4.5. Svolgimento del Capitolo ispettoriale

Si faccia in modo che il Capitolo ispettoriale si svolga in un *clima di fraternità, riflessione e preghiera*, nella ricerca della volontà di Dio per rispondere sempre meglio alle attese della Chiesa e dei giovani. Per questo gioverà una conveniente preparazione della liturgia (contenuto, modalità, sussidi).

Ogni Capitolo ispettoriale si darà un *regolamento*, in cui saranno enunciate le norme di lavoro, le modalità di discussione e l'organizzazione dei Capitolari in gruppi di studio o Commissioni. Per tale regolamento si tenga conto delle norme indicate dalle Costituzioni e dai Regolamenti generali (Cf. Cost. 153, Reg. 161, 164, 169) e di eventuali disposizioni del Direttorio ispettoriale.

Per l'*invio delle proposte e dei contributi del CI al Regolatore del CG29* ci si dovrà attenere scrupolosamente alle indicazioni date dal Regolatore stesso del CG29. In particolare, le proposte e i contributi verranno scritti sulle apposite "schede". Le proposte del CI porteranno l'esito della votazione. Esse potranno essere scritte in *italiano, francese, spagnolo, inglese e portoghese*.

2.4.6. Partecipazione delle comunità e dei confratelli

A conclusione di questi suggerimenti sembra conveniente elencare alcuni impegni delle comunità e dei singoli confratelli.

Le comunità

- Accompagnano tutto il processo capitolare con la preghiera quotidiana.
- Eleggono il loro delegato al CI e il suo supplente, compilando poi il verbale dell'elezione, secondo il modulo inviato dal Regolatore del CI.
- Ricevono e studiano gli stimoli e il materiale che il Regolatore del CI fa loro pervenire.
- Approfondiscono il tema proposto in vista del CG29 e inviano i loro contributi al Regolatore del CI.

I singoli confratelli

- Seguono la preparazione, lo svolgimento e le conclusioni del CI attraverso la preghiera e l'informazione.
- Si pongono in un clima di conversione personale per assumere le implicazioni spirituali e pastorali del tema del CG29, "Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani".
- Danno il proprio voto per l'elezione del delegato della propria comunità e del suo supplente.
- Partecipano all'elezione dei delegati dei confratelli dell'Ispettorato.
- Approfondiscono personalmente il tema, avvalendosi dei sussidi e dello scambio di idee all'interno della propria comunità.
- Inviano contributi e proposte personali al Regolatore del CI e collaborano nell'elaborazione e discussione delle proposte e dei contributi della propria comunità.
- Possono inviare proposte e contributi personali direttamente al Regolatore del CG29, utilizzando le apposite schede.

2.5. NORME PER LE ELEZIONI

2.5.0. Introduzione - Legittimità e validità degli atti

Il Capitolo ispettoriale è un atto comunitario, il cui valore e le cui conseguenze trascendono la comunità ispettoriale e il tempo in cui esso si realizza.

Difatti il Capitolo ispettoriale elegge i delegati per il Capitolo generale ed elabora proposte per lo stesso Capitolo generale. Inoltre il Capitolo ispettoriale può emanare delle deliberazioni che, approvate dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio (Cf. Cost. 170), avranno forza obbligatoria per tutti i confratelli dell'Ispettorato, anche per quelli che non hanno partecipato direttamente alle decisioni.

Il suo svolgimento è perciò regolato da norme che garantiscono la legittimità e la validità degli atti. Tali norme sono codificate nel diritto universale e nel nostro diritto proprio, ossia nelle Costituzioni e nei Regolamenti generali, da cui lo stesso CI riceve la sua autorità.

L'adempimento delle norme, riguardanti la legittimità e la validità e la precisione nella compilazione dei documenti ufficiali, assicurano chiarezza e rapidità nei lavori successivi ed evitano ritardi, ricorsi, spiegazioni e «sanazioni».

Per rendere un servizio all'ispettore e al Regolatore del CI, si riportano qui di seguito una serie di norme e di indicazioni giuridiche. Queste norme si riferiscono a:

- *Erezione canonica delle Case*
- *Nomine*
- *Computo dei confratelli e liste da predisporre*
- *Verballi delle elezioni*
- *Casi particolari*
- *Indicazioni formali*

2.5.1. Erezione canonica delle Case

L'erezione canonica della Casa è requisito indispensabile (Cf. can. 608), affinché i confratelli possano riunirsi in assemblea che abbia facoltà giuridica di eleggere validamente il delegato al CI (a norma di Cost. 186). Il Direttore partecipa di diritto al CI (Cf. Cost. 173, 5). Il documento di erezione deve risultare nell'archivio della casa o nell'archivio ispettoriale.

Per le case che esistevano prima del 1926, come comunità a sé stanti e non come "case dipendenti", basta che risulti l'esistenza anteriore al 1926, data in cui tutte le comunità esistenti furono erette canonicamente senza documenti singoli. La stessa modalità di erezione fu fatta per le case della Polonia esistenti prima del 1930.

Bisogna dunque:

- a) Verificare per tempo l'erezione canonica delle singole Case.
- b) Verificare che nelle case canonicamente erette da poco tempo sia stato nominato il Direttore.

Si ricorda che l'«Incaricato» di una casa canonicamente eretta, se non è stato nominato Direttore, non può partecipare di diritto al CI e non può indire le elezioni del delegato della comunità al CI.

- c) Curare le pratiche relative all'erezione canonica di quelle Case non ancora erette, prima di procedere all'elezione dei delegati.

Per erigere canonicamente una Casa, l'ispettore deve aver assicurato la presenza di almeno tre confratelli (can. 115, §2); deve inoltre aver ottenuto il consenso del suo Consiglio e l'attestato del Vescovo diocesano o dei suoi equiparati (can. 609 §1); deve aver fatto formale domanda al Rettor Maggiore e infine aver ricevuto il decreto di erezione canonica del Rettor Maggiore stesso (Cf. Cost. 132 §1,2).

- d) Indicare le modalità di riunione delle case canonicamente erette che non raggiungono il numero di sei confratelli, agli effetti dell'elezione del delegato al CI e del suo supplente (Cf. Reg. 163).

Circa le case *canonicamente erette*, ma con numero di confratelli inferiore a sei, si applichi quanto detto nell'art. 163 dei Regolamenti: se è possibile, l'ispettore disponga che si radunino insieme sotto la presidenza del Direttore più anziano di professione, fino a raggiungere il numero minimo di sei. Così uniti, eleggeranno il delegato al CI e il suo supplente. Se le circostanze non permettono di riunire fra loro comunità con meno di sei professi, l'ispettore unirà la comunità con meno di sei professi ad una maggiore, con sei o più professi, ed insieme le due comunità procederanno, con eguale diritto attivo e passivo, ad eleggere delegato e supplente per il CI. Si ricordi che il Direttore, anche di comunità con meno di sei professi, purché canonicamente eretta, partecipa di diritto al CI.

- e) Fare l'assegnazione ad una casa canonicamente eretta dei confratelli che appartengono a case non ancora canonicamente erette.

Per quanto riguarda le case *non canonicamente erette*, l'ispettore provvederà ad assegnare il gruppo dei confratelli ad una casa già eretta canonicamente, nella quale tali confratelli possano compiere i loro doveri ed esercitare i loro diritti di elettori, insieme coi confratelli della casa stessa. Si ricordi che l'«Incaricato» di una casa non canonicamente eretta non partecipa di diritto al CI.

2.5.2. Nomine

Bisogna verificare che le nomine di coloro che prendono parte di diritto al CI siano in corso di validità e non siano scadute. Questo è particolarmente importante in quelle regioni dove il CI si svolge nelle date in cui normalmente hanno luogo i cambi di personale e le nuove designazioni.

La nomina è giuridicamente valida quando:

- a) è stata fatta a norma delle Costituzioni;
- b) colui che è stato nominato ha preso possesso del suo ufficio con le relative consegne;
- c) non è scaduta.

Il Consiglio Superiore, in data 23.06.1978, così deliberava circa l'entrata in carica e la scadenza:

- la nomina dei confratelli alle diverse cariche, sia locali che ispettoriali, si intende abbia vigore dal momento della presa di possesso dell'ufficio con le relative consegne;
- tali confratelli rimangono in carica fino alla seguente presa di possesso dell'ufficio da parte dei loro successori; tale successione deve avvenire non oltre un trimestre dalla scadenza del loro mandato.

Quanto detto in precedenza va applicato, secondo i vari casi:

- agli Ispettori e ai Superiori delle Visitatorie e/o Circoscrizioni speciali (Cf. Cost. 162 e Cost. 168);
- ai membri dei Consigli ispettoriali (Cf. Cost. 167);
- ai Superiori di ogni Delegazione ispettoriale (Cf. Cost. 159);
- ai Direttori (Cf. Cost. 177);
- ai Maestri dei Novizi (Cf. Cost. 112).

Per il Vicario locale, dato che, a giudizio dell'ispettore, può sostituire il Direttore gravemente impedito (Cf. Cost. 173,5), occorre che esista un documento formale della nomina a Vicario. È sufficiente la lettera di obbedienza inviata al confratello. Deve inoltre risultare da un documento che l'ispettore ha riconosciuto il grave impedimento del Direttore ed ha approvato la partecipazione del Vicario al CI.

2.5.3. Computo dei confratelli e liste da predisporre

Il **computo dei confratelli**, che appartengono all'Ispettoria o Visitatoria ai fini del CI, è assai importante. Esso serve per determinare:

- a) il numero dei Delegati della Ispettoria o della Visitatoria che partecipano al CI (Cf. Cost. 173,7; Reg. 161-166);
- b) il numero dei Delegati che l'Ispettoria o Visitatoria manda al Capitolo generale (Cf. Cost. 151,8; Reg. 114-115.118).

Per questo è altrettanto importante predisporre le seguenti **liste di confratelli**:

- Lista generale dei confratelli dell'Ispettoria da computarsi ai fini del CI;

- Lista dei confratelli che partecipano «di diritto» al CI;
- Liste dei confratelli con «voce attiva»;
- Liste dei confratelli con «voce passiva».

Si presentano qui di seguito le norme che regolano la compilazione di ciascuna delle suddette liste.

2.5.3.1. *Lista generale dei confratelli appartenenti all'Ispettoria o Visitatoria in vista del CI*

Si osserva che questa lista dei confratelli appartenenti all'Ispettoria “in vista del CI” non coincide con la lista che si chiede ogni anno ai fini statistici: nella lista per le statistiche infatti sono compresi anche i confratelli in situazione “irregolare”.

Sono da considerare *appartenenti all'Ispettoria o Visitatoria in vista del CI*:

- a) i confratelli che hanno emesso nell'Ispettoria o Visitatoria la prima professione e che vi sono iscritti all'atto del computo (Cost. 160);
- b) i confratelli che provengono da altra Ispettoria o Visitatoria in seguito a *trasferimento definitivo* e che sono iscritti in essa all'atto del computo (Cf. Reg. 151);

Il *trasferimento definitivo* è deliberato dal Rettor Maggiore (Cf. Reg. 151).

Sono da considerare trasferiti “definitivamente”:

- i confratelli che all'atto di erezione di una nuova Ispettoria o Visitatoria sono ad essa iscritti (Cf. ACS n. 284, p. 68, 3.2);
 - i missionari che rientrano in patria definitivamente e che vengono iscritti dal Rettor Maggiore all'Ispettoria da lui ritenuta più idonea alle loro condizioni;
 - tutti coloro per i quali il Rettor Maggiore o il suo Vicario ha emesso un decreto di trasferimento definitivo.
- c) i confratelli che all'atto del computo, pur provenendo da altra Ispettoria o Visitatoria, risiedono in questa Ispettoria o Visitatoria per *trasferimento temporaneo*, a norma dell'art. 151 dei Regolamenti;

Il *trasferimento temporaneo* avviene:

- mediante mandato di obbedienza (per es. quando un confratello viene inviato dall'obbedienza ad esercitare un incarico [direttore, maestro dei novizi, professore, ecc...] in altra Ispettoria), per tutto il tempo in cui dura il mandato;
- mediante accordo tra i due Ispettori, quando un confratello è mandato a prestare servizio in aiuto di altra Ispettoria (Cf. Reg. 151).

I confratelli trasferiti anche temporaneamente vanno computati e votano solo nell'Ispettoria dove attualmente risiedono.

- d) i confratelli che appartengono all'Ispettoria per uno dei titoli sopra elencati [A + B + C], ma sono «*temporaneamente assenti per motivi legittimi*».

A norma dell'art. 166 dei Regolamenti generali sono da considerare «*legittimamente assenti*», e quindi da computare, i seguenti:

- a) i confratelli dell'Ispettoria o Visitatoria che, all'atto del computo, risiedono provvisoriamente in una Casa salesiana di altra Ispettoria o Visitatoria, per espresso mandato dell'ispettore dell'Ispettoria di appartenenza per motivi specifici di *studio, malattia, incarico di lavoro ricevuto dal proprio Ispettore*.

I confratelli qui indicati temporaneamente assenti per studio, malattia, incarico di lavoro dato dal proprio Ispettore non sono «trasferiti» neppure temporaneamente ad altra Ispettoria. Essi:

- votano nella casa dove risiedono, fuori della propria Ispettoria, per l'elezione del Delegato della comunità;
- entrano invece nella lista ispettoriale della Ispettoria di appartenenza per l'elezione del Delegato dei confratelli dell'Ispettoria.

Si badi che l'incarico dato dal proprio Ispettore, di cui qui si parla, deve risultare effettivamente un incarico per la propria Ispettoria di origine. Non è evidentemente il caso di un confratello che risiede e svolge un incarico in una casa interispettoriale. Per esempio in una comunità formatrice o centro di studi interispettoriale, il personale formatore o docente appartiene a tutti gli effetti alla Ispettoria del territorio in cui è situata la casa, e vanno computati solo in questa Ispettoria. Si tratta qui di «trasferimento temporaneo», fin quando dura l'incarico.

- b) i confratelli che hanno ricevuto dal proprio Ispettore il permesso di «*absentia a domo*» (Cf. can. 665 §1) oppure hanno ricevuto dal Rettor Maggiore o dalla Sede Apostolica l'indulto di «*esclaustrazione*» (Cf. can. 686). I confratelli «esclaustrati» (can. 686) o «*absentes a*

domo» (can. 665), il cui permesso di assenza non sia scaduto, sono religiosi salesiani e quindi vanno computati nella lista generale. Tuttavia:

- gli esclaustrati, a norma del diritto universale (can. 687), sono privati del diritto di voce attiva e passiva;
- gli «*absentes a domo*» possono esser privati del diritto di voce attiva e passiva, a giudizio dell'ispettore, specie se si tratta di assenza concessa per motivi vocazionali, all'atto di concessione della assenza; si veda al riguardo la lettera del Vicario del RM in data 20-01-1985.

Per precisare ulteriormente, si elencano quei confratelli che, pur appartenendo tuttora all'Ispettorìa o Visitatoria, *non devono esser computati agli effetti del CI* e perciò non devono esser inseriti nella lista generale suddetta:

- a) i confratelli che hanno presentato formale domanda di dispensa dal celibato sacerdotale o diaconale; oppure hanno presentato formale domanda per la secolarizzazione, per la dispensa dai voti perpetui o temporanei;

Secondo la prassi, agli effetti del CI non si computano i confratelli che hanno presentato formale domanda di lasciare la Congregazione, anche se la pratica è ancora in corso e non ancora definitivamente conclusa.

- b) i confratelli che si trovano fuori comunità *illegittimamente per qualsiasi motivo, ossia confratelli in situazione «irregolare»*.

La «lista generale» dei Confratelli dell'Ispettorìa è quella sulla quale viene fatto il computo:

- sia del numero di Delegati ispettoriali al CI: uno ogni venticinque o frazione: Reg. 165,3;
- sia del numero di Delegati al CG: uno se il totale dei confratelli è minore di 200, due se eguaglia o supera 200 (Reg. 114, come modificato dalla Deliberazione n. 16 del CG27, in Atti del Consiglio Generale 27°, n. 91).

Appena compilata questa lista generale, se ne mandi copia al Regolatore del CG29, secondo le norme e le schede date dallo stesso Regolatore. Questi ha il compito di verificare il computo

delle singole Ispettorie o Visitatorie, agli effetti di stabilire la validità delle elezioni dei Delegati al CG.

2.5.3.2. *Lista dei partecipanti «di diritto» al CI*

È una lista che l'ispettore o il Regolatore del CI comunicherà ai confratelli, perché sappiano quali sono i membri «di diritto» del CI.

A norma dell'art. 173 delle Costituzioni i membri di diritto del CI sono i seguenti:

- l'ispettore o il Superiore di Visitatoria;
- i Consiglieri ispettoriali;
- il Superiore delle singole Delegazioni ispettoriali;
- il Regolatore del CI;
- i Direttori delle Case canonicamente erette, anche se il numero dei confratelli è inferiore a sei;
- il Maestro dei novizi.

Come si è già accennato, la composizione del Capitolo delle *Circoscrizioni a Statuto Speciale* è stabilita dal rispettivo decreto di erezione.

2.5.3.3. *Liste dei confratelli aventi «voce attiva»; elettori*

Si distinguono due tipi di liste:

A) *Lista per l'elezione dei Delegati delle singole comunità al CI*

Viene compilata in ogni singola comunità e comprende tutti i confratelli professi perpetui e temporanei che risiedono nella comunità, compresi quelli di Elitre Ispettorie o Visitatorie che vi si trovano temporaneamente per motivi di studio, malattia, o incarichi ricevuti dal proprio Ispettore di origine (Cf. Reg. 165,2).

B) *Lista ispettoriale per l'elezione dei Delegati dell'Ispettoria al CI*

A questa lista, importante per l'elezione a livello ispettoriale, appartengono tutti i confratelli, professi perpetui e temporanei, elencati nella lista "generale" dei confratelli dell'Ispettoria, eccettuati quelli che sono privati di voce attiva e passiva.

Sono privati di voce attiva e passiva, anche se inclusi nella lista generale dei confratelli dell'Ispettorìa:

- i confratelli che hanno avuto l'indulto di escaustrazione, a norma del can. 687;
- i confratelli che hanno avuto il permesso di “absentia a domo” e ai quali, all'atto della concessione dello stesso permesso, non fu data la voce attiva e passiva.

La privazione della voce attiva e passiva per gli «absentes a domo» deve risultare dal documento con cui l'ispettore, col consenso del suo Consiglio, concede il permesso di assenza. Si veda la lettera del Vicario del RM del 20-01-1985.

2.5.3.4. Liste dei confratelli con voce passiva: eleggibili

Ci sono tre tipi di Delegati: Delegati della comunità per il CI, Delegati dell'Ispettorìa per il CI e Delegati dell'Ispettorìa per il CG29. Per questo vi sono tre tipi di tali liste:

A) Lista dei confratelli eleggibili al CI come «delegati della comunità»

Comprende tutti *i professi perpetui della comunità*, compresi quelli di altra Ispettorìa che vi risiedono anche solo per studi o malattia,

- eccettuati quelli che già sono membri di diritto del CI (vedi lista 2.5.3.2) e quelli privati di voce attiva e passiva.

B) Lista dei confratelli eleggibili al CI come «delegati dell'Ispettorìa»

Comprende tutti *i professi perpetui della «lista generale» ispettoriale (lista 2.5.3.1), eccettuati,*

- coloro che sono già membri di diritto del CI (lista 2.5.3.2), i delegati già eletti validamente nelle comunità;
- i confratelli privati di voce attiva e passiva: escaustrati e «absentes a domo» ai quali non è stata concessa la voce attiva e passiva.

C) Lista dei confratelli eleggibili al CG

Per l'elezione del/i «Delegato/i dell'Ispettorìa al Capitolo ge-

nerale», all'interno del CI, si tenga presente che sono eleggibili tutti i *professi perpetui della «lista generale» ispettoriale (lista 2.5.3.1), eccettuati*,

- l'ispettore, che è membro di diritto del CG;
- i Rettori Maggiori emeriti, presenti in Ispettoria, che pure sono membri di diritto del Capitolo generale;
- i confratelli privati di voce attiva e passiva.

3. VERBALI DELLE ELEZIONI

A) Le modalità per la votazione e lo scrutinio dei voti del *Delegato delle comunità locali al CI* sono esposti negli art. 161-163 dei Regolamenti generali (Cf. anche Cost. 153).

I verbali corrispondenti all'elezione dei Delegati delle comunità locali e loro rispettivi supplenti devono esser redatti sugli appositi moduli e devono esser esaminati dall'apposita Commissione ispettoriale.

Questa Commissione ispettoriale per la revisione dei verbali delle elezioni dei Delegati delle comunità sarà nominata dall'ispettore, d'accordo col Regolatore del CI.

B) Le modalità per le votazioni e lo scrutinio dei voti dei *Delegati dell'Ispettorica al CI* sono esposte nell'art. 165 dei Regolamenti.

Nei verbali corrispondenti all'elezione dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorica devono risultare:

- la data dello scrutinio;
- i nomi degli scrutatori;
- l'adempimento delle modalità richieste dai Regolamenti;
- i risultati.

I verbali, redatti sugli appositi moduli, vanno convalidati con la firma di chi presiede lo scrutinio e degli scrutatori.

C) Le modalità per le votazioni e lo scrutinio dei voti del/i *Delegato/i dell'Ispettorica al CG29* sono esposte negli art. 161-165 dei Regolamenti generali (Cf. anche Cost. 153).

Il verbale corrispondente all'elezione dei Delegati al CG29 e dei loro supplenti deve essere redatto unicamente sugli appositi moduli predisposti dal Regolatore del CG29 e secondo le istruzioni ivi espresse.

Tale verbale deve esser inviato tempestivamente al Regolatore del CG29, che lo trasmetterà all'apposita Commissione nominata dal Rettor Maggiore per la revisione prescritta (Cf. Reg. 115).

4. CASI PARTICOLARI

A) I *Vescovi salesiani*, anche se ritirati dal loro ufficio e residenti in Ispettoria, non hanno voce né attiva né passiva, e non votano nel caso che siano invitati al CI. La stessa norma viene applicata ai Vescovi reinseriti in comunità salesiane (Cf. AAS 1986, p. 1324).

B) I *Rettori Maggiori emeriti* hanno diritto di voce attiva e passiva nella comunità locale in cui risiedono e nella elezione dei confratelli dell'Ispettoria; ma se eletti Delegati al CI o della comunità locale o dei confratelli dell'Ispettoria, nel CI hanno solo voce attiva e non passiva, poiché sono già membri di diritto del Capitolo generale.

5. INDICAZIONI FORMALI PER LA COMPILAZIONE DELLE LISTE DEI CONFRATELLI

1. *Numerare* con numero progressivo i nominativi dei confratelli.
2. *Seguire l'ordine alfabetico e la dicitura dei nominativi, come riportati nell'Annuario del 2023*
3. *Usare le lettere maiuscole* per il COGNOME PATERNO e minuscole per il Nome di battesimo.
4. Indicare con le apposite *sigle* se il confratello è
 - a) Presbitero (P)
 - b) Diacono (D)
 - c) Laico (L)
 - d) Studente “chierico” (candidato al presbiterato) (S).
5. *Indicare* con la lettera “t” se il confratello è *temporaneo*.
6. Per chi partecipa al CI indicare il titolo di partecipazione:
 - a) Di diritto
 - b) Delegato comunità locale
 - c) Delegato Comunità Ispettoriale.

